



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Data **19 LUG. 2013** Protocollo N° **309228** Class. **F. 310.01.1.C** Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Comune di Palù (VR)
Piano di Assetto del Territorio PAT – L.R. 11/2004
Osservazioni sulla documentazione preliminare.

Alla Direzione Urbanistica e Paesaggio
SEDE

A seguito della richiesta, trasmessa con e-mail del 2/7/2013, si esprimono le osservazioni di seguito riportate sulla documentazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Palù.

Quadro Conoscitivo

L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa. Gli elaborati forniti, datati giugno 2013, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Il territorio del Comune di Palù è caratterizzato da una morfologia pianeggiante e uniforme con quote decrescenti da circa 25 m s.l.m. del settore nord-occidentale a circa 20 m s.l.m. del settore sud-orientale. È interessato da una diffusissima rete idrografica di bonifica di un territorio originariamente paludoso; i corsi d'acqua principali sono il fiume Bussè, il fosso Brugnola e numerosi altri canali di competenza dell'Autorità di Bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco e gestione consortile del Consorzio di Bonifica Veronese.

Le litologie dominanti sono di origine prevalente alluvionale con depositi eterogenei dalle sabbie ai limi argillosi e torbe. Il solo limitato settore nord-occidentale è interessato dalla presenza di depositi fluvio-glaciali costituiti da materiali ghiaioso-sabbiosi.

L'aspetto litologico è rappresentato nella specifica Carta Geolitologica che distingue appunto i materiali ghiaioso-sabbiosi più o meno addensati, dai terreni a tessitura limo-argillosa e dai depositi palustri a tessitura fine con torbe.

Le forme del territorio sono individuate nella Carta Geomorfologica, che individua gli orli di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo residuali e morfologicamente ancora apprezzabili, le aree depresse, le aree palustri e l'unica incisione di risorgiva presente. Il microrilievo riportato nella carta illustra con estremo dettaglio una morfologia minore altrimenti non rilevante.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio è caratterizzato da un sistema di falde sovrapposte e in pressione alloggiata nei livelli sabbiosi, con deflusso prevalente da nord-ovest verso sud-est, alimentato dalla falda indifferenziata posta a monte. Il livello di quest'ultima si avvicina alla superficie topografica emergendo nella fascia delle risorgive che interessano il territorio di Palù limitatamente al settore nord-ovest (Gora di Perez Pompei).

La Carta Idrogeologica evidenzia una soggiacenza della falda uniforme con profondità prossime al piano campagna, nonché le aree palustri, le aree di risorgiva e quelle soggette a deflusso difficoltoso. Sono anche individuati alcuni pozzi, situati in prossimità del centro abitato.

La Relazione Geologica illustrativa sviluppa esaurientemente tutti gli aspetti evidenziati nelle specifiche tavole tematiche. È corredata dal repertorio delle stratigrafie e delle indagini reperite.

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Progetto

Sulla documentazione di Progetto del PAT, datata giugno 2013, si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:

- o zona sismica di appartenenza (il Comune di Palù è inserito in zona sismica 3 in base all'OPCM 3274/2003, con accelerazione attesa al suolo compresa tra 0,125 e 0,150 g in considerazione dell'OPCM 3519/2006); art. 6.3 delle N.T.A.
- o idrografia con norma tecnica all'art. 6.4 delle N.T.A.

La carta dei Vincoli non riporta aree a pericolosità PAI in quanto allo stato attuale non sono presenti.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti individua, come invarianti di natura geologica, gli orli di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo poco evidenti, l'area palustre e l'area di risorgiva. Per quanto riguarda il primo tipo di invarianti (orli di scarpata ...) si rileva che l'elemento cartografato con corrisponde a quanto riportato nella carta geomorfologica e, comunque, non è indicato nella relazione geologica né è considerato dalle norme tecniche del PAT (art. 4.2.1). Pertanto, va stralciato dalla tavola delle invarianti.

La tavola n. 3 Carta delle Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "non idonee" e aree "idonee a condizione". Sul territorio di Palù non sono state individuate aree "idonee". Le norme di riferimento sono all'art. 7.2 delle N.T.A.

Le aree "idonee a condizione" sono ulteriormente suddivise in base alle penalità geologico-idrauliche prevalenti. La tavola distingue infatti: terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ridotta soggiacenza della falda (tipo A), terreni prevalentemente argillosi con caratteristiche geotecniche scadenti e ridotta soggiacenza della falda (tipo B), terreni prevalentemente torbosi con caratteristiche geotecniche pessime, ridotta soggiacenza della falda e possibilità di ristagni idrici (tipo C) e aree depresse a ristagno idrico (tipo D).

L'elaborato riporta, inoltre, l'indicazione delle aree soggette a dissesto idrogeologico e cioè le aree esondabili o a ristagno idrico, presenti al margine sud occidentale e all'estremità orientale del territorio, classificate come "non idonee" o "idonee a condizione di tipo D", e l'area di risorgiva esistente in località Gora di Perez Pompei e inserita tra i terreni "non idonei".

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che tutte le previsioni pianificatorie, peraltro concentrate nell'unico centro abitato del capoluogo, ricadono su terreni classificati come "idonei a condizione di tipo B", eccetto i due ambiti di edificazione diffusa presenti nel settore nord-ovest che sono situati su terreni "idonei a condizione di tipo A".

Si ricorda che ogni intervento, in particolare nelle aree classificate "idonee a condizione", è subordinato alle prescrizioni dettate dalla specifica normativa tecnica, in particolare gli artt. 7.2, 7.3 e 7.5 riguardanti la compatibilità geologica, la tutela idraulica e le aree a dissesto idrogeologico ai fini del miglioramento delle condizioni geologiche e idrauliche in funzione delle opere previste.

Per ciò che riguarda le **Norme Tecniche**, in data giugno 2013, si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 6.3 – Vincolo sismico

Al testo dell'articolo vanno stralciati gli ultimi elementi "tra 0,125 ÷ 150 g", perché già ricompresi nella dicitura.

Art. 7.2 – Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Nelle aree classificate come idonee a condizione di tipo C e D, considerate le caratteristiche geotecniche dei terreni e le loro condizioni idrogeologiche e idrauliche che risultano problematiche, si raccomanda di valutare con particolare attenzione la realizzazione degli eventuali nuovi interventi edificatori e infrastrutturali.

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Di seguito si riportano le osservazioni alla normativa predisposta dal Servizio Tutela Acque

Fasce di Rispetto – Risorse Idropotabili (Pozzi, Sorgenti)

Rif. Legislativo

A tal proposito si rammentano gli strumenti normativi di riferimento: 1) D.Lgs. 152/2006 - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale" (parte III "Acque"); 2) Piano di Tutela delle Acque – Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n.107 del 5/11/2009 (integrato dalla DGR n.842 del 15/5/2012 e dalla DGR n.1770 del 28/8/2012) con particolare riferimento all'allegato A3, "Norme Tecniche di Attuazione".

Con riferimento agli Artt. 12,15,16 del Piano di Tutela delle Acque.

Fasce di Rispetto – Corsi d'Acqua

Direttive, Prescrizioni e Vincoli, dovranno uniformarsi anche a quanto prescritto dal Piano di Tutela delle acque (Art.17), nonché di eventuali perimetrazioni di Aree di protezione degli habitat e delle specie (SIC e ZPS), se previste, con DGR n.1180 del 18/04/2006, n.441 del 27/02/2007, n.4059 del 11/12/2007 e n.4003 del 16/12/2008.

Fasce di rispetto - Depuratore

Contenuti, Direttive, Prescrizioni e Vincoli: dovranno tenere conto delle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque inerenti gli scarichi (Artt. 20-23)

Invarianti di natura Geologica, Idrogeologica e Idraulica

Contenuti, Direttive, Prescrizioni e Vincoli, inerenti la "Tutela della falda acquifera sotterranea e delle risorgive", dovranno essere in accordo con quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque – "Norme Tecniche di Attuazione".

Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica

Il Comune di Palù rientra tra i Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (All.E Piano di Tutela delle Acque) pertanto Contenuti, Direttive, Prescrizioni e Vincoli, inerenti la compatibilità idraulica (impermeabilizzazione suoli, trattamento delle acque di pioggia ecc..) dovranno essere in accordo con quanto indicato dal suddetto Piano (Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n.107 del 5/11/2009 (integrato dalla DGR n.842 del 15/5/2012 e dalla DGR n.1770 del 28/8/2012) in riferimento all'allegato A3, "Norme Tecniche di Attuazione" ed in particolare agli Artt. 38, 39, 40.

Il Dirigente Regionale
ing. Marco Fuiatti

per informazioni:
Servizio Geologico:
Enrico Schlavon (0412792524)
Servizio Tutela Acque:
Corrado Soccorso (0412792535)

Segreteria regionale per l'Ambiente
Direzione Geologia e Georisorse
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 – Fax 0412792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it